

Titolo della misura	Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali
Codice della misura	Provvisoriamente: misura # ?
Codice della sottomisura	Provvisoriamente: misura # ??
Base legale della misura	Articolo 26 del Regolamento (CE) n. xxxx / 2013
Giustificazione della misura	Il bosco nei territori montani è di importanza decisiva per la difesa degli abitanti, per il clima, così come per la difesa idrologica e per l'approvvigionamento idrico, con una ricaduta che va ben oltre i confini dei territori montani stessi. Esso, con la sua azione stabilizzatrice, è la spina dorsale degli insediamenti e dell'economia dei comprensori montani, ma l'onda lunga di tale effetto arriva molto più lontano. La salvaguardia della sua funzione protettiva sensu lato (difesa da valanghe, erosione, caduta sassi, difesa del suolo e dell'acqua) è chiaramente prioritaria rispetto all'importanza economica della produzione legnosa, laddove va premesso che solo una gestione forestale attiva può garantire la funzione protettiva nel tempo. Oltre a ciò il bosco di montagna vanta un ruolo significativo nella difesa della biodiversità, in quanto elemento molto naturale del paesaggio. Accanto a questo i risultati della ricerca mostrano che i territori montani e in particolare quello alpino sono altamente sensibili ai cambiamenti climatici. Gli ecosistemi dei boschi montani, a causa della longevità degli individui, sono particolarmente esposti ad essi ed il mutamento climatico è una grossa sfida. Di conseguenza la biodiversità dei boschi è un presupposto importantissimo per lo sviluppo di adattamento ai cambiamenti climatici condizionanti: popolamenti misti, ricchi di specie autoctone offrono il grado di resilienza maggiore per reagire alle condizioni ambientali variate e per raggiungere maggior stabilità a lungo termine. Il bosco di montagna va gestito e curato in modo da ottimizzare il suo contributo alla protezione dell'uomo, delle cose e del suolo dalle calamità naturali locali. Il trattamento selvicolturale dei boschi montani con funzione protettiva si orienta principalmente alla massimizzazione di tali obiettivi.
Obiettivi della misura	Con la salvaguardia del bosco di montagna si dà un grande contributo alla regolazione climatica locale, alla depurazione dell'acqua e dell'aria e soprattutto all'immagazzinamento dell'anidride carbonica atmosferica. Nel bosco gestito attivamente in modo sostenibile, il circuito dell'anidride carbonica è chiuso, in quanto alberi utilizzati si sostituiscono subito con rinnovazione naturale. Le misure di gestione nei boschi di montagna sono molto più onerose che in pianura; ciò è dovuto in particolare al territorio acclive, a ragioni climatiche e alla difficile accessibilità. Oltre la rinnovazione boschiva, l'estensione e la continuità delle aree soggette ad interventi selvicolturali influisce notevolmente sulla stabilità dell'ecosistema ossia sull'impatto che le utilizzazioni forestali hanno sulla stabilità ecologica del soprassuolo stesso. Per i boschi le norme vigenti non prevedono l'obbligatorietà ad eseguire interventi selvicolturali, che vengono effettuati più che altro quando c'è un interesse economico e più raramente solo per motivi di interesse pubblico. Pertanto, certi interventi selvicolturali, seppure economicamente non convenienti, risultano importanti dal punto di vista ambientale. In particolare, gli interventi per l'eliminazione della vegetazione non autoctona, di sfollo hanno una considerevole valenza ambientale e contribuiscono significativamente all'aumento della stabilità del soprassuolo. Gli interventi di ripulitura ed i tagli intercalari limitano sensibilmente il rischio di incendio e creano le condizioni per una migliore funzionalità ecologica e produttività.
Contributo della misura alle priorità ed alle Focus areas dello Sviluppo Rurale	Priorità :4 Focus area :4a
	Tipologia ed intensità degli interventi selvicolturali sostenuti: Interventi tipo 1) Cure colturali, sfollo e diradamenti e tagli intercalari in boschi cedui ed ad alto fusto come interventi selettivi con riduzione della densità dei popolamenti ed aumento della vitalità e stabilità e quindi in somma della capacità di salvaguardia climatica: L'aiuto viene concesso sulla base dei costi standard calcolato secondo il prezziario provinciale. Il costo medio di un intervento selettivo per ettaro ammonta a 2.500,00 €/ha. Viene concesso un contributo massimo a fondo perduto fino al 50% del costo standard fisso.

I pagamenti delle cure colturali sono concessi per ettaro di superficie forestale ai beneficiari che assumono volontariamente questa attività. I pagamenti sono intesi a compensare i costi aggiuntivi e la perdita di reddito derivanti da queste attività.

Interventi tipo 2) Utilizzazioni sostenibili per aumentare la resilienza in ecosistemi forestali di montagna con funzione protettiva tramite selezione delle specie soggette a utilizzazione e rimozione degli alberi con metodi rispettosi dell'ambiente in modo da conservare la biodiversità e la stabilità del suolo. L'incentivo viene differenziato in base al metro cubo utilizzato in modo sostenibile ed esboscato con metodi rispettosi (incentivi da 20% fino a 50% dei costi medi per m³ di legname esboscato):

Criteri: analogamente a quanto descritto in premessa l'estensione e la continuità delle aree soggette ad interventi selvicolturali in boschi maturi e le scelte della specie da utilizzare viene effettuata mediante assegnazione individuale degli alberi da parte dell'autorità forestale (martellata) e non sulla base di criteri economici. Per il mantenimento dell'equilibrio ecologico delle formazioni forestali la composizione specifica risulta di fondamentale importanza, pertanto, oltre al mantenimento delle specie rare, pregiate o sporadiche, anche la preservazione di un equilibrio tra le specie principali risulta strategico per la stabilità dei soprassuoli.

Criteri per le utilizzazioni:

- Diversificazione della struttura e composizione forestale secondo esigenze ecologiche;
- Conservazione di specie e piante a più elevato valore ecologico, pregiate, rare e meno rappresentate e favorire la crescita e la rinnovazione naturale;
- Rilascio di individui arborei di pregio ad invecchiamento indefinito ai fini ecologici ed paesaggistici;
- Creazione di radure e nicchie per soddisfare esigenze paesaggistiche ed ecologiche con particolare riferimento alla fauna selvatica in generale;
- Evitare effetti negativi alla fauna selvatica durante il periodo di riproduzione e migrazione; limitazioni alle attività in aree di riproduzione di specie importanti;
- Rilascio di biomassa nel letto di caduta, ove ciò sia possibile e non vi siano pericoli per la sicurezza e la pubblica incolumità;
- Rilascio di una fascia di piante che minimizzino l'impatto visivo delle tagliate per esigenze paesaggistiche, ove ciò sia possibile e non vi siano pericoli per la sicurezza e la pubblica incolumità;
- Evitare danni diretti o indiretti, con le attività selvicolturali sul suolo, sulla vegetazione arbustiva e sulla rinnovazione;

Pertanto, è importante incoraggiare i proprietari boschivi a fare utilizzazioni sostenibili ed utilizzare mezzi di rimozione ed esbosco rispettosi per rafforzare gli ecosistemi forestali e la loro salvaguardia climatica. I costi aggiuntivi di rimozione degli alberi oltre i 100 m di distanza da una strada forestale variano con le condizioni stazionarie, distanze, quantità di legname tra 25,00€/m³ e 40,00€/m³. Il costo medio autorizzato dell'attività selvicolturale di concentramento ed esbosco con metodi rispettosi dell'ambiente è 32,00 € m³.

Per evitare danni diretti ed indiretti sui luoghi, dove avviene l'attività selvicolturale, si concede un incentivo per ogni m³ di legname esboscato in condizioni disagiate con metodi rispettosi dell'ambiente e del suolo. L'incentivo viene concesso solamente su preventiva individuazione da parte dell'autorità forestale delle piante che dovranno essere abbattute, registrando sul verbale di allestimento la quantità, le condizioni disagiate e la scelta del mezzo di trasporto più adatto.

Per beneficiare dell'incentivo a m³ di legname esboscato devono essere rispettate la normativa forestale vigente e gli obiettivi descritti e le prescrizioni definite sul verbale d'assegno da parte dell'autorità forestale.

Interventi tipo 3) Rimozione di legname danneggiato da fattori biotici ed abiotici per prevenire calamità naturali e/o incendio e per migliorare lo stato fitosanitario del bosco (incentivi da 30% fino a 55% dei costi medi per m³ di legname esboscato):

Analogamente agli interventi tipo 2) deve essere garantita la rimozione degli alberi danneggiati da fattori biotici ed abiotici con metodi rispettosi dell'ambiente in modo da conservare la stabilità del suolo. I costi di rimozione del legname danneggiato di solito sono più alti e inoltre il legname danneggiato da avversità climatiche comporta una perdita di reddito, per cui l'incentivo a m³ di legname esboscato con l'adozione di tecniche rispettose del suolo di cui al 2) può essere aumentato del 10%.

Requisiti per tutti gli interventi sostenuti:

- deve trattarsi di misure selvicolturali attive (di rinnovazione e miglioramenti selvicolturali/strutturali ...) nel bosco di montagna, prevalentemente in boschi di protezione e per la rimozione di legname danneggiato;

	- esclusivamente interventi che riguardano superfici forestali gestite secondo un piano di gestione o secondo un documento equivalente ai sensi delle normative vigenti; - in caso di percorrenza con macchinari dei popolamenti gli aiuti per la gestione vengono ridotti; - la superficie minima per interventi selvicolturali tipo 1) è di 1ha; - l'incentivo per le utilizzazioni sostenibili prevede un compenso dei costi aggravati nel caso di esbosco con cavallo, teleferica ed elicottero e non viene concesso per tassi di utilizzazioni oltre la ripresa decennale e per utilizzazioni locali maggiori a 1,3 m³/ml di fune oppure in caso di utilizzazioni con effetti negativi sul soprassuolo forestale. - la rimozione di legname danneggiato viene sostenuto indipendentemente dalla quantità e dal metodo di esbosco. In caso di metodi di esbosco non elencati in questa misura, si concede la % di aiuto minima prevista per interventi tipo 3); - Aiuti tipo 1) e di tipo 2) non sono compatibili fra di loro sulla stessa superficie																				
	Beneficiari: Possono beneficiare persone fisiche, proprietari di boschi privati, enti di diritto privato, le Amministrazioni dei beni usi civici e i comuni e gli enti ecclesiastici.																				
	Programma 2014-2020 <table><tr><td>Descrizione</td><td>2014</td><td>2015</td><td>2016</td><td>2017</td><td>2018</td><td>2019</td><td>2020</td></tr><tr><td>Spesa pubblica</td><td>3,0 M €</td><td>3,0 M €</td><td>3,0 M €</td><td>3,0 M €</td><td>3,0 M €</td><td>3,0 M €</td><td>3,0 M €</td></tr></table>	Descrizione	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Spesa pubblica	3,0 M €	3,0 M €	3,0 M €	3,0 M €	3,0 M €	3,0 M €	3,0 M €				
Descrizione	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020														
Spesa pubblica	3,0 M €	3,0 M €	3,0 M €	3,0 M €	3,0 M €	3,0 M €	3,0 M €														
Vincolo della destinazione d'uso																					
Procedure d'ammissione Criteri di selezione	Finanziamenti: Per esigenze locali (numerosi proprietari boschivi con piccole proprietà) e per favorire una gestione selvicolturale su piccole superficie la superficie minima gestita deve avere almeno un ha di estensione, per essere ammessa a contributo. La superficie soggetta ad intervento deve essere individuata sul luogo dall'autorità forestale tramite martellata o mediante marcatura secondo le consuetudini locali.																				
Coerenza con il primo pilastro																					
Verificabilità e controllabilità dei requisiti e degli impegni previsti dalla misura																					
Supporto pubblico, aiuto pubblico EU e aiuto pubblico nazionale (2014-2020)	<table><tr><td>Costo totale (inclusi trascinamenti)</td><td>Spesa pubblica totale</td><td>% spesa pubblica</td><td>QUOTA FEASR</td><td>% quota FEASR su pubblico</td><td>QUOTA STATO</td><td>% quota STATO su pubblico</td><td>QUOTA BOLZANO</td><td>% quota BOLZANO su pubblico</td><td>spesa privata</td></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr></table>	Costo totale (inclusi trascinamenti)	Spesa pubblica totale	% spesa pubblica	QUOTA FEASR	% quota FEASR su pubblico	QUOTA STATO	% quota STATO su pubblico	QUOTA BOLZANO	% quota BOLZANO su pubblico	spesa privata										
Costo totale (inclusi trascinamenti)	Spesa pubblica totale	% spesa pubblica	QUOTA FEASR	% quota FEASR su pubblico	QUOTA STATO	% quota STATO su pubblico	QUOTA BOLZANO	% quota BOLZANO su pubblico	spesa privata												
Liquidazione di anticipi																					
Uso di strumenti finanziari	Non é previsto l'uso di strumenti finanziari per la misura.																				
Norme transitorie (stima delle risorse finanziarie)	Non si ritiene di dover utilizzare le norme transitorie previste dal Reg. (CE) n. 0000/2013 per la misura.																				
Aiuti di stato supplementari (Top Up)	Non è previsto un finanziamento supplementare, con le medesime condizioni descritte nella misura, con fondi provinciali.																				

Aree rurali di attuazione	Capoluogo provinciale (A); Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (D).
Ufficio responsabile	Ufficio Economia montana 32.2.
Procedura amministrativa	La procedura viene descritta nell'allegato "Procedure".
Indicatori di misura	